

RELAZIONE SU L'INCONTRO TRA IL MINISTRO BIGGINI  
E L'ALTO COMMISSARIO PER L'ADRIATICO REINER

=====

Il 15 febbraio 1945=XXIII ha avuto luogo al Grande Albergo di Venezia il progettato incontro tra il Ministro dell'Educazione Nazionale, Avv.Prof.Carlo Alberto BIGGINI, e l'Alto Commissario per la Zona del Litorale Adriatico Dott. Federico REINER.

Erano presenti alle conversazioni :

- a) per parte italiana, oltre al Ministro BIGGINI,  
il Capo di Gabinetto Prof.Dott.Umberto BISCOTTINI  
e l'Ispettore Superiore Prof. Dott. Saverio DE SIMONE.
- b) per parte tedesca, oltre al Dott. REINER,  
il Dott. Eriberto HUBER, Capo Ufficio della Sezione Scienza ed Istruzione,  
il Regierungsdirektor Helmuth HIERZEGGER, Capo Ufficio della Sezione degli Interni,  
il Gauamtsleiter Felix KRAUS, Consigliere dell'Alto Commissario per le questioni delle Minoranze,  
il Docente Dott. Walter FRODL, incaricato dell'Alto Commissario per la difesa dei monumenti,  
il Regierungsrat Albrecht MICHELS, Incaricato dell'Alto Commissario presso l'Ambasciatore e Ministro Plenipotenziario del Reich per l'Italia,  
lo Studienrat Dott. Franz Josef LUKAS, rappresentante del Capo Ufficio della Sezione Scienze ed Istruzione, interprete,  
il Ten.Hans HERZER, aiutante dell'Alto Commissario.

Le conversazioni si sono svolte dalle ore 12 alle 13.30 e dalle 15 alle 17.30, interprete per il ministro BIGGINI il predetto Dott. Lukas e per il dott. RAINER il predetto Prof. Dott. De Simone.

Il Dott. RAINER manifesta il suo compiacimento per l'incontro, diretto a stabilire nelle provincie del Litorale Adriatico le linee di una fattiva collaborazione italo-germanica nel settore della

Scuola. A proposito della situazione generale politico-amministrativa in tali provincie precisa che, all'atto in cui egli venne chiamato dal Führer all'assolvimento del suo compito, il Führer stesso gli fece presente:

che l'amministrazione speciale tedesca, determinata da contingenze di carattere eccezionale, non avrebbe mai dovuto intaccare le prerogative della sovranità italiana, la quale non era in discussione, e che non potendosi porre a disposizione dell'Alto Commissario forze militari sufficienti a mantenere l'ordine pubblico con sistemi di forza, lo stesso Alto Commissario si sarebbe dovuto servire nell'Amministrazione di accorgimenti politici, i quali, senza affatto dare l'impressione di debolezza da parte del Reich, mantenessero ugualmente l'ordine desiderato, sulla base, oltre che del rispetto della sovranità italiana, anche del rispetto delle esigenze delle minoranze.

Il Ministro BIGGINI si dichiara lieto di poter stabilire su un piano di collaborazione le linee di un lavoro comune nella zona del Litorale; prende atto dell'assicurazione che in nessun modo, in conformità delle direttive accennate, l'amministrazione tedesca è diretta ad intaccare le prerogative della sovranità italiana; e si dichiara disposto anch'egli a considerare particolari esigenze dei gruppi minoritari, non senza far chiaramente osservare che non desidererebbe sentir parlare di minoranze, che in senso proprio non esistono, quanto piuttosto di piccole oasi e di striscie minoritarie nelle zone di confine. Chiede però che si precisi il significato e la portata delle accennate esigenze.

Il Dott. REINER dopo aver ricordato che uno dei fattori di grandezza e di durata dell'Impero Romano andava ricercato proprio nella consapevolezza che i romani ebbero di rispettare entro la sovranità dell'Impero i diritti elementari dei popoli che venivano man

mano a far parte della comunità imperiale, e dopo aver espresso l'avviso che molti errori in questo campo sono stati commessi negli ultimi anni e nel corso della presente guerra anche dalla Germania in ordine alle esigenze dei gruppi minoritari, precisa che tra i diritti di tali gruppi egli intende includere anzitutto il diritto di parlare e di scrivere nella propria lingua. Diritti che egli considera veri e propri diritti naturali. Afferma poi di non essere autorizzato a giudicare della politica seguita dal Fascismo in tali provincie verso i gruppi minoritari, ma di sentire il dovere d'insistere sulla esistenza di tale problema.

Il Ministro BIGGINI si dichiara lieto delle idee espresse dal Dott. REINER relative allo sviluppo politico dell'Impero Romano e dei concetti che dovrebbero informare l'ordinamento della nuova Europa, poichè tali idee sono state sempre sostenute dal DUCE e dal Fascismo, specie nel corso della presente guerra. Precisa poi che il diritto naturale deve intendersi sul terreno politico come un diritto storico e che quindi ogni concessione fatta ai gruppi minoritari deve considerarsi sempre subordinata alla italianità geografica, etnica e storica di tali provincie.

Dal punto di vista particolare si domanda poi se nella situazione contingente una qualsiasi concessione agli slavi (sloveni e croati) del Litorale non possa essere interpretata come un atto di debolezza e come la premessa per la soddisfazione di ulteriori presunti diritti.

Sempre poi avuto riguardo alla particolare situazione di fatto attuale il Ministro BIGGINI pensa che concessioni simili, ad evitare ogni equivoca interpretazione, dovrebbero essere fatte esclusivamente dallo Stato italiano nell'esercizio della sua piena sovranità.

Il Dott. REINER insiste sul suo punto di vista prospettando il pericolo del bolscevismo, che è temuto anche dagli elementi slavi come uno dei motivi che rende necessaria l'attuazione di una

